

Un italiano su 10 è malato renale cronico: costa 4 mld di euro l'anno, il 3,2% della spesa Ssn

LA COLPA DEI RENI

Gmr: i fattori di rischio e le misure di prevenzione

Un italiano su 10 è affetto da malattia renale cronica, patologia che costa alla collettività circa 4 miliardi di euro l'anno, pari a quasi il 3,2% della spesa sanitaria complessiva. Più della metà di questi costi (53%) è legata alla terapia sostitutiva renale, dialisi e trapianti. Sono i numeri, impietosi, emersi in occasione della Giornata Mondiale del Rene 2026, in cui si è fatto il punto sull'impatto della malattia e sulla sfida della sostenibilità delle cure. Cifre che non sono destinate a ridursi nonostante il progredire della ricerca e delle soluzioni terapeutiche: a incidere sono il progressivo invecchiamento della popolazione e la diffusione di fattori di rischio come diabete, ipertensione e obesità, che rendono probabile un aumento dei casi nei prossimi decenni, con ulteriori implicazioni per la sostenibilità dei sistemi sanitari.

COSA SI INTENDE PER MALATTIA RENALE CRONICA

Si tratta di una condizione progressivamente invalidante, in cui i reni perdono gradualmente la capacità di filtrare correttamente sangue e scorie, fino a compromettere funzioni vitali. L'incidenza nel nostro Paese è in linea con quanto si verifica a livello mondiale: sono oltre 850 milioni le persone che convivono con una malattia renale, circa il

10% della popolazione globale. Secondo alcune proiezioni epidemiologiche, la Mrc potrebbe diventare la quinta causa di anni di vita persi nel mondo entro il 2040, con un impatto crescente sui sistemi sanitari.

Il peso economico è particolarmente elevato nelle fasi più avanzate della malattia. Nei Paesi ad alto reddito la gestione dell'insufficienza renale terminale assorbe tra il 2% e il 3% della spesa sanitaria complessiva, pur riguardando meno dello 0,1% della popolazione.

La ricaduta della malattia renale cronica su famiglie e strutture sanitarie in Italia ha l'effetto di un macigno sia dal punto di vista organizzativo, sia sociale. Si stima che oltre il 70% dei pazienti nelle fasi iniziali non riceva diagnosi precoce: questa circostanza riduce le possibilità di fermare o anche di rallentare l'avanzamento della patologia.

In queste condizioni, la funzione renale peggiora progressivamente fino a scendere sotto i livelli critici che rendono necessario il ricorso alla dialisi o al trapianto. Nel nostro Paese sono circa 50mila le persone trattate con dialisi, circa 25mila invece vivono con un rene trapiantato.

La dialisi è una procedura complessa e costosa. Richiede sedute frequenti – in media tre sessioni settimanali di 3-4 ore ciascuna –

e una particolare organizzazione ospedaliera, che determina costi diretti rilevanti. Per ciascun paziente in emodialisi ospedaliera si arrivano a spendere 40-45mila euro l'anno; costa meno la dialisi peritoneale domiciliare, che invece arriva a circa 25mila euro annui, pro capite. Per una valutazione corretta e completa, vanno aggiunti i costi indiretti legati alla perdita di produttività, ai trasporti e all'assistenza familiare: secondo diverse analisi internazionali nell'insieme arrivano a determinare fino al 20-25% del costo complessivo della malattia.

COME INTERVENIRE PER ARGINARE I DANNI

Innanzitutto, va considerato che la Mrc spesso è silenziosa nelle fasi iniziali fino a progredire irreversibilmente nell'insufficienza renale, rendendo necessaria la dialisi o il trapianto.

Ecco perché è importante innanzitutto conoscere i fattori di rischio e prestarvi attenzione. A partire da condizioni di squilibrio come diabete, ipertensione arteriosa, obesità, malattie cardiovascolari, sovrappeso. Incidono gli stili di vita e le abitudini, primo fra tutti il fumo di sigaretta o l'uso prolungato o eccessivo di farmaci antinfiammatori (Fans). Anche dove non ricorra familiarità per malattie renali, un altro campanello d'allarme deve scattare quando

l'età supera i 60 anni.

I test sono semplici e poco costosi, si basano su analisi del sangue e delle urine, permettono di individuare precocemente il danno renale e di intervenire prima che la malattia raggiunga stadi avanzati. Non a caso per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della salute renale, della prevenzione e della cura della Malattia Renale Cronica è stato scelto lo slogan «Kidney Health for All – Caring for People, Protecting the Planet (Salute renale per tutti. Vicini alle persone, attenti al pianeta)», che collega la tutela della salute renale alla sostenibilità dei sistemi sanitari e all'impatto ambientale delle cure, lanciato lo scorso 12 marzo per la Giornata Mondiale del Rene 2026, con la campagna internazionale promossa dalla International Society of Nephrology e dalla International Federation of Kidney Foundations e, in Italia, dalla Società Italiana di Nefrologia (Sin) e dalla Fondazione Italiana del Rene (Fir). (riproduzione riservata)

Enrico Sbandi

Le 8 regole d'oro Fir

- Mantenersi attivi e in forma
- Controllare periodicamente i livelli di zucchero nel sangue
- Monitorare la pressione sanguigna
- Seguire una dieta sana e bilanciata
- Mantenere un adeguato e regolare apporto di liquidi
- Non fumare
- Assumere farmaci solo sotto controllo medico
- Tenere sotto controllo la funzione renale (esami sangue/urine) specialmente per soggetti a rischio

SALUTE RENALE PER TUTTI

ANED

12 MARZO 2026

GIORNATA MONDIALE DEL RENE

Vicini alle Persone, Attenti al Pianeta



Peso: 58%